

■ **SCUOLA** In alcuni istituti lametini si è arrivati a picchi del 100%

Adesione massiccia allo sciopero degli scrutini contro la riforma

di PASQUALE ROPPA

LA CALABRIA risponde in modo massiccio allo sciopero degli scrutini. Una adesione che - a sentire sindacati e associazioni insegnanti - si attesta intorno al 90%. A Lamezia Terme, in alcuni istituti, come il Professionale Einaudi e il Magistrale Campanella, si è arrivati a picchi del 100%. Nella città della Piana altissima anche l'adesione alle scuole medie Pitagora e Pietro Ardito. Sentendo gli umori tra le scuole in agitazione, per la riuscita dello sciopero è stato importante anche il contributo delle Rsu d'Istituto che hanno

organizzato la turnazione dei docenti in sciopero. Dunque, così come nel resto d'Italia, in tutte le province calabresi, dalle realtà più grosse ai piccoli centri, gran parte degli scrutini sono saltati per due giorni consecutivi.

Questo era il programma preventivato. Un risultato straordinario che irrobustisce ancor di più il coro del dissenso per la riforma della scuola targata Renzi-Giannini e tiene alta la tensione contro il contestatissimo ddl. Grande soddisfazione delle associazioni degli insegnanti e dei sindacati scuola. Nino Tindiglia, coordinatore regionale del-

la **Gilda Unmas** - rimarcando la grande risposta data in questi giorni dai docenti - rilancia quello che è diventato un refrain per il mondo della scuola che protesta: «ritirare il decreto». Per il responsabile della **Gilda** «l'altissima percentuale dell'adesione allo sciopero dimostra la volontà chiara e netta degli insegnanti che non vogliono questa riforma così come la intende Renzi».

Lo stesso sindacalista insiste sulla mancanza del coinvolgimento del mondo della scuola. «E' una riforma pasticciata. Non si può ascoltare solo Confindustria e non ascoltare il mondo della scuola e della cul-

tura». Come dire: « Non può essere la riforma di una sola parte del Paese». Quanto poi, dovrebbe preoccupare, secondo Tindiglia, è che «si vuole dare la scuola in mano ai politici». Ora si attende cosa succederà nei prossimi giorni al Senato. Il ddl dovrebbe essere approvato per fine giugno per poi passare alla Camera per l'ultima lettura. I tempi sono stretti e la speranza degli insegnanti è che il ddl possa saltare. Intanto la protesta continua nelle aule, nelle piazze e su web. Nel frattempo alcune associazioni degli insegnanti si dicono pronte eventualmente a raccogliere le firme per un referendum.



Nino Tindiglia del sindacato **Gilda** e gli insegnanti in sciopero per il blocco degli scrutini

